

Il progetto green

Fonderie, con «Effige» riducono il loro impatto

Le fonderie italiane vogliono essere più «green». Il progetto «Effige», finanziato dalla Commissione Ue e coordinato dall'Istituto di management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, punta a misurare l'impatto ambientale di prodotti e servizi nel loro ciclo di vita, per individuare le opportunità di miglioramento: i primi risultati saranno presentati a Ecomondo 2019 (dal 5 all'8 novembre a Rimini).

TRA I PROTAGONISTI ci sarà Assofond, che aderisce al progetto con le filiere dell'agroalimentare, del legno-arredo e della ristorazione: le fonderie coinvolte hanno completato il calcolo dell'impronta ambientale su alcuni prodotti rappresentativi, individuato le principali categorie d'impatto e pianificato azioni finalizzate a

ridurre ancora le ricadute della produzione: nei prossimi dodici mesi saranno messe in pratica, successivamente sarà ricalcolata l'impronta ambientale per valutare l'effettiva efficacia delle misure intraprese.

«**LE FONDERIE** italiane, negli ultimi anni, sono state capaci di ridurre i consumi di prodotti base provenienti dall'estrazione, privilegiando il reimpiego di materiali di recupero» (rappresentano oggi il 75% del totale), «limitare drasticamente le emissioni di polveri in atmosfera» (-65% dal 2003) «come i quantitativi di rifiuti per tonnellata» (-27% dal 2000), dice Silvano Squaratti, direttore generale di Assofond. ● **MA.VENT.**

